

Il Sae Lecco Club restaura la tomba di don Piatti

Acquate. Un'opera che nasce dal profondo legame dei dipendenti dell'azienda con il parroco, morto nel 49

PAOLA SANDIONIGI

Il Sae Lecco club restaura la tomba di don Giovanni Piatti, parroco di Acquate, scomparso nel 1949 dopo oltre mezzo secolo di proficua opera pastorale nella popolosa parrocchia lecchese.

Restauro che nasce dal profondo legame dei dipendenti della storica azienda con il parroco di Acquate, che fu un punto di riferimento per l'intero rione. Sempre pronto ad aiutare, a dare una mano alle famiglie e ai giovani, tanto che ad Acquate, ancor oggi, a oltre mezzo secolo dalla sua scomparsa è nei ricordi di chi allora era ragazzo.

La storia

Verso la fine del secolo scorso, due ex colleghi della Sae, **Carletto Mauri** e **Giancarlo Pozzi**, si incontrano al cimitero di Acquate. Un incontro come tanti altri, due chiacchiere tra vecchi amici. Il primo però è intento a pulire la tomba di don Piatti, ne sta riverniciando una parte ormai consunta, e l'altro gliene chiede ragione.

La risposta è che, a titolo personale, cerca di supplire alla generale incuria. Ed è l'occasione per ricordare il tanto lavoro fatto proprio da parroco, che provò le sofferenze delle due guerre mondiali al fianco della "sua" gente. In particolare, durante la seconda guerra con la direzione stessa Sae, seppe creare un rapporto di stretta collaborazione che si tramutò in tanti posti di lavoro. Con la scomparsa del buon parroco Piatti la stessa collaborazione con la Sae si consolidò, per

diverso tempo ancora, con il suo successore, don Alessandro Luoni, a dimostrazione del forte legame che c'era tra la storica azienda e il territorio.

Passano gli anni e, frattanto, anche Carletto Mauri passa a miglior vita lasciando un grane vuoto tra i suoi familiari e tra tutti coloro che lo avevano conosciuto, e tra i colleghi di lavoro.

Nei mesi scorsi, Giancarlo Pozzi si trova al cimitero e, in fondo al viale principale scorge la tomba di don Piatti in condizioni pietose. Improvvisamente gli pare di vedere Carletto Mauri, intento a rimediare ai danni del tempo. In quel momento ha una grande idea: proporre al consiglio direttivo del Sae Lecco club di completare l'opera intrapresa da Carletto Mauri, restaurando la tomba con il contributo dei soci. Detto, fatto, l'idea diventa concreta.

A lavori ultimati, nei giorni scorsi, il consiglio direttivo si è riunito al cimitero di Ac-

quate, dove il parroco don Carlo Gerosa ha impartito la benedizione alla tomba, rimessa a nuovo dopo essere stata riportata in asse. La novità consiste nell'aver installato una batteria solare sul retro della croce che, al calar della sera, illumina il busto di don Piatti.

Un gesto per ringraziare il grande parroco di Acquate che ha lasciato un segno indelebile nella storia del rione.

Nuovo presidente

Nel frattempo è stato nominato il nuovo presidente onorario del Sae club, dopo la scomparsa di **Luciano Marelli**, a cui è subentrato **Giuseppe Faccineto**, storico capo reparto Sae, classe 1918.

Ora il direttivo invita gli ex colleghi di lavoro, che hanno raggiunto i novant'anni a contattare la segreteria, in quanto è in programma una cerimonia per consegnare loro una pergamena. Mentre per il 6 dicembre è in calendario il 12esimo incontro annuale del gruppo, con la messa alle 10 nella chiesa di San Giorgio ad Acquate, che sarà celebrata dal parroco don Carlo Gerosa. Alle 11.15 ci sarà l'alzabandiera al monumento Sae. Con un omaggio floreale e la ricollocazione dei "Libri della memoria" nella celletta. Saranno poi inaugurati i nuovi pennoni delle bandiere. Al termine ci sarà il pranzo al ristorante Nuovo di Garlate. Pranzo che sarà l'occasione per trovarsi e incontrarsi e per mantenere forti i già solidi legami tra chi ha fatto parte della Sae. Per informazioni si può inviare un'email a info@saelecco-club.it.

■ Il ricordo dello storico prete rimane a distanza di oltre 65 anni

